

RIOMAGGIORE

Il Parco Cinque terre co-finanzia due ricerche oceanografiche

Il Parco è partner del National Oceanography Centre di Southampton e dell'Environmental Ocean Team (EOT)

IL PARCO Nazionale delle Cinque terre concorre a finanziare due ricerche oceanografiche "Turbolenze in mare aperto" e "Studio della bioluminescenza come indicatore delle alghe tossiche" realizzate dal National Oceanography Centre di Southampton (NOCS) e dell'Environmental Ocean Team (EOT) e condotte a bordo di Adriatica, l'imbarcazione resa celebre dalla trasmissione "Velisti per Caso". Adriatica incrocerà sul fronte Almeria-Oran (Mare di Alboran), la barca ha mollato gli ormeggi da Trapani. Il Mare di Alboran, tra Spagna ed Africa in prossimità dello stretto di Gibilterra, è il luogo dove l'acqua il Mediterraneo incontra e si mescola con la corrente più fredda e meno salata dell'Atlantico. Il fenomeno origina un raro habitat per svariate forme di vita marine. Un "laboratorio" ottimale per condurre i due studi e mettere a punto nuovi strumenti per tutelare l'ambiente marino a fronte dei cambiamenti climatici che portano all'ingresso di sempre più numerose specie tropicali anche sui nostri litorali.

Il primo studio, sulla turbolenza, raccoglierà dati per una maggiore comprensione delle dinamiche che governano la circolazione marina. Il secondo amplierà la conoscenza delle fioriture algali nel Mediterraneo, comprese quelle "tossiche", che, come è noto, hanno un impatto signi-



Il Parco sponsor della missione di Adriatica nel Mare di Alboran

ficativo sull'intero ecosistema marino con importanti implicazioni socio-economiche, ad esempio su attività peculiari anche nel nostro Golfo come la mitilicoltura. La campagna di studi sarà documentata in tempo reale attraverso un blog-diario di bordo che sarà aggiornato con foto, video e commenti dell'equipaggio di Adriatica (<http://missionealboran.wordpress.com/>).

«I progressi scientifici e tecnologici consentono, oggi, il raggiungimento di obiettivi che fino a pochi anni fa erano impossibili e permettono di coniugare la conservazione ambientale con le nuove urgenze della società. Consapevoli di queste esigenze – spiega **Franco Bonamini**, Presidente del Parco Nazionale Cinque Terre – abbiamo deciso di sostenere un'importante iniziativa scientifica».

